



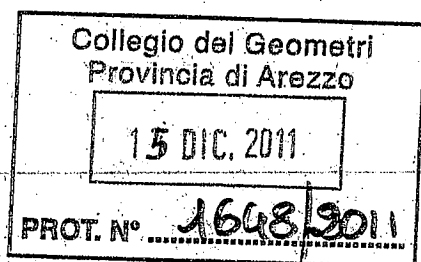
COMUNE DI AREZZO

Assessorato Cultura  
Spettacoli  
Sistema Museale  
Teatrale e Musicale

L'Assessore

Prot. 128095 /01.01/20110000018

Arezzo, 5 dicembre 2011



Ai Presidenti  
degli Ordini Professionali  
in indirizzo  
Loro Sedi

Oggetto: Stagione Teatrale 2011/12

Il.mo Sig. Presidente,

sono lieto di presentarLe il calendario della Stagione Teatrale per l'anno 2011/2012, ricco di spettacoli e artisti di qualità, realizzato in collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo e anche grazie al contributo economico di Estra, Banca Etruria, Coingas, Gruppo Bucci e Atam.

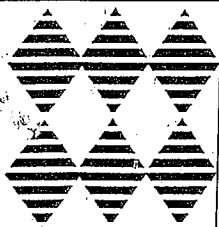
Due sono i teatri per la Stagione: il Teatro Pietro Aretino – Via della Bicchieraia, in cui verranno rappresentati i primi due spettacoli (fuori abbonamento) e il nuovo Teatro Mecenate, nel quale verranno messi in scena tutti gli altri (in abbonamento). Quest'ultimo teatro, che si trova presso la Scuola Media Francesco Severi, avendo dimensioni maggiori rispetto al Teatro Pietro Aretino, permetterà di ospitare i grandi allestimenti scenici di compagnie importanti, oltre che consentire ad un maggior numero di cittadini di partecipare agli eventi in calendario.

La nuova Stagione Teatrale si inaugurerà con un grandissimo artista come **Silvio Orlando** che il 13 dicembre porterà in scena, al teatro Pietro Aretino, "il nipote di Rameau".

La campagna abbonamenti, durante la quale sarà possibile acquistare anche i biglietti per lo spettacolo di Silvio Orlando, si terrà presso la Rete Teatrale Aretina, via della Bicchieraia, n. 34 nelle date e negli orari sotto indicati:

- dal 5 dicembre al 10 dicembre 2011 (compreso l'8 dicembre): riservato agli abbonati al Teatro Pietro Aretino Stagione 2010/2011.
- dal 12 al 17 dicembre 2011: nuovi abbonamenti.

**Orario:** dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30  
Sabato dalle ore 10.00 alle ore 13.00.



COMUNE DI AREZZO

Assessorato Cultura  
Spettacoli  
Sistema Museale  
Teatrale e Musicale

**Costi Abbonamento**

intero € 100 – ridotto € 70 (ingresso agli 8 spettacoli della Stagione 2011/2012)

Il pagamento degli abbonamenti potrà essere effettuato solo con moneta contante.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Cultura (0575/377503-377504-377505)

Rete Teatrale Aretina – 0575 1824381

Sperando che il programma possa essere di Suo gradimento, colgo l'occasione per porgere i miei più cordiali saluti.

Prof. Pasquale Giuseppe Macri

FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO  
COMUNE DI AREZZO  
STAGIONE TEATRALE 2011-2012

TEATRO PIETRO ARETINO – via della Bicchieraia 32  
TEATRO MECENATE – viale Dante

TEATRO PIETRO ARETINO  
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

Martedì 13 dicembre 2011

Cardellino srl

Silvio Orlando in

IL NIPOTE DI RAMEAU

di Denis Diderot

adattamento Edoardo Erba e Silvio Orlando

regia di Silvio Orlando

e con Amerigo Fontani e Maria Laura Rondanini

Clavicembalista Simone Gulli

Scene Giancarlo Basili

Costumi Giovanna Buzzi

*Il nipote di Rameau* di Denis Diderot, capolavoro satirico della seconda metà del Settecento, è la parabola grottesca di un musicista fallito, cortigiano convinto, amorale per vocazione avvolto in un lucido "cupio dissolvi". Nella sua imbarazzante assenza di prospettive edificanti, nella riduzione della vita a pura funzione fisiologica, riesce in maniera paradossale a ribaltare la visione del bene e del male, del genio e della mediocrità, della natura umana e delle possibilità di redimerla. Scorgiamo dietro la sua perversità le paure del filosofo di perdere se stesso e i propri riferimenti etici nell'affrontare un primo embrione nel libero mercato delle idee che intuiva stesse nascendo in quel turbolento e fervido scorcio di secolo. *Rameau* manca dai nostri teatri dagli inizi degli anni novanta, un ventennio di profonde mutazioni nel corpo della nostra società civile, le sue contorsioni intellettuali quindi assumono nuovo e violento impatto e nuovi motivi di aspro divertimento.

TEATRO PIETRO ARETINO  
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

Martedì 20 dicembre 2011

Produzione Teatro Franco Parenti

CUORE DI CACTUS

di Antonio Calabrò

interpretazione e regia di Fausto Russo Alesi

Fausto Russo Alesi porta in scena *Cuore di cactus*, un avvincente "diario in pubblico" di Antonio Calabrò, giornalista e scrittore, che da Palermo a Milano ha attraversato quarant'anni di storia italiana, raccontandola con gli occhi di un siciliano "doc". Nello spettacolo l'attore dà corpo e voce all'analisi severa e appassionata delle ragioni di una partenza dalla Sicilia, "per cercare altrove una nuova dimensione di lavoro e di vita". Riflessioni emozionanti e problematiche, attraversate dal tentativo di fare i conti con il proprio tempo, con l'impegno professionale e culturale, con il ruolo «di uno che se ne va», ma non dimentica né abbandona. Un ruolo, una dimensione esistenziale, intensamente condivisi dal regista Russo Alesi, ormai lontano da oltre diciassette anni dalla Sicilia.

Ed è proprio su questo delicatissimo punto - *cercarsi altrove o cercarsi lì?* - che le domande e i dubbi incrociati di autore e interprete si fanno pressanti, per alimentare una messa in scena sorretta dalla distanza (professionale ed esistenziale), ma scossa da quella "ferita aperta" che entrambi cercano di lenire attraverso il racconto. Uno spettacolo che è un canto alle proprie origini isolate, ma che è soprattutto dedicato al desiderio di andare altrove, di vincere la tentazione di rassegnarsi, di non cedere all'idea che andarsene sia stato qualcosa di simile a un tradimento. Un viaggio al termine della notte dei ricordi e dei bilanci, che ci interroga tutti.

## TEATRO MECENATE – SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

**Mercoledì 25 gennaio 2012**

Arca Azzurra Teatro/ErreTiTeatro30

**Isa Danieli**

**L'ABISSINA**

**Paesaggio con figure**

testo e regia di **Ugo Chiti**

Musica originale e adattamento **Vanni Cassori e Jonathan Chiti**

con **Barbara Enrichi**

e **Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, e con Lorenzo Carmagnini, Andrea Corti, Giulia Rupi, Cristina Torrisi.**

Uno spaccato di vita contadina sospeso tra cupezza e comicità. *L'ABISSINA, Paesaggio con figure* racconta attraverso il microcosmo rurale toscano un paesaggio ben più vasto, quello della storia del nostro intero paese nel corso di tutto il secolo scorso fino ad approdare a questi anni 2000. Isa Danieli è la protagonista al centro della vicenda, a suo modo "verghiana", del balletto tragicomico intorno al vecchio despota Lucasio che in un'agonia continuamente interrotta, sempre sull'orlo della morte da tutti invocata, è alla ricerca di un erede degno della sua "roba". Accolto al suo debutto da una unanimità di consensi critici a volte entusiastici, dopo che molti, semplici spettatori e operatori del settore, hanno più volte richiesto una ripresa dello spettacolo, *L'ABISSINA, Paesaggio con figure* è il primo lavoro che Arca Azzurra ripropone in una nuova versione dopo aver presentato al suo pubblico, per ventisette anni, solo testi inediti quasi tutti scritti dal suo "dramaturg" Ugo Chiti.

**Giovedì 2 febbraio 2012**

Associazione Teatrale Pistoiese/Argot Produzioni/Teatro dei Due Mari

**Pamela Villoresi, David Sebasti in**

**MEDEA**

di **Euripide**

traduzione e adattamento di **Michele Di Martino e Maurizio Panici**

con **Renato Campese, Maurizio Panici, Silvia Budri Da Maren, Andrea Bacci, Elena Sbardella**

regia di **Maurizio Panici**

Medea la barbara, Medea la sapiente - e per questo invisa ai potenti della sua nuova città - è la scintilla che soverte e scuote l'istituzione familiare, la gerarchia: attraverso un atto emotivo e non razionale mette in discussione la pace sociale invocata da Giasone e Creonte. Raccontare ancora una volta Medea è narrare da un lato quanto le passioni possano essere devastanti se non controllate, ma dall'altro, come gli uomini attraverso sofisticati ragionamenti giustifichino scelte di comodo per il raggiungimento di una posizione sociale più alta all'interno di una comunità. Medea è anche una storia tremenda che le cronache recenti continuano a raccontarci, suscitando orrore per un atto così orribile: ancora una volta la lezione dei classici ci fa riflettere sul nostro essere uomini di questo tempo, con l'immutata fragilità di sempre, e ci invita a partecipare al percorso doloroso della protagonista, percorrendo con lei tutta la gamma delle passioni e l'orrore per un gesto così tremendo e definitivo.

(*Maurizio Panici*)

**Domenica 12 febbraio 2012**

Produzione Teatro Franco Parenti

**KARENINA**

da **Lev Tolstoj**

drammaturgia di **Emanuele Trevi e Sonia Bergamasco**

regia **Giuseppe Bertolucci**

con **Sonia Bergamasco ed Emanuele Trevi**

Anna Karénina e Tolstoj: un autentico caso di personaggio in cerca del suo autore. Anna non è un'invenzione, ma un'ossessione: un fantasma che si insedia nella mente di Tolstoj, lo costringe a interrogarsi sul suo significato, lo attira e lo respinge con l'ambivalenza tipica delle esperienze supreme. La strada che conduce dai primi abbozzi di Anna Karénina all'opera compiuta è lunga, accidentata e imprevedibile; una testimonianza impareggiabile sull'origine dell'opera d'arte. Non si tratta di "mettere in

scena" un testo narrativo ma di mostrarne la genesi a partire dai primi appunti disarticolati per arrivare ad alcune sezioni particolarmente significative dell'opera compiuta. L'idea è quella di impiegare il talento di Sonia Bergamasco non solo nel tentativo di "rappresentare" o "incarnare" Anna Karénina, ma in qualcosa che non è esattamente né l'autore né il suo personaggio: l'idea nel suo farsi. E questo mirabile work in progress, se naturalmente è stato messo in ombra dal risultato finale, è una storia a sé, affascinante e ricca di sorprese. Approfondendo e articolando maggiormente un'idea già sperimentata in passato, in scena sarà presente, accanto a Sonia Bergamasco, anche lo scrittore Emanuele Trevi. A più di dieci anni di distanza da *L'amore probabilmente* Giuseppe Bertolucci torna a percorrere, con la stessa protagonista, quella sottile linea d'ombra che separa la realtà dall'immaginazione.

**Sabato 18 febbraio 2012**

Allibito Unipersonale

**ALESSANDRO BERGONZONI** in

**URGE**

di e con Alessandro Bergonzoni

regia di Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi

*Urge*, il nuovo spettacolo di e con Alessandro Bergonzoni, un allestimento che già dal titolo vuole chiaramente segnalarci un'allerta, una necessità artistica senza sosta e senza indugi. Ma cosa "urge" a Bergonzoni, che arriva a questo nuovo testo dopo il pluripremiato *Nel?* Sicuramente segnalarci delle differenze, che se trascurate possono realmente cambiare il senso delle cose, come quella tra sogno e bisogno. Ma anche dimostrare che la comicità è fatta di materiali non solo legati all'evidente o al rappresentato.

E soprattutto mettere sotto i nostri occhi il suo "voto di vastità" un vero e proprio canone artistico che lo obbliga a non distogliere mai gli occhi dal tutto. Un tutto composto dall'enormità e dall'invisibile, onirico, sciamanico e trascendentale.

E in questo tutto è essenziale quindi anche lo spazio scenico, curato sempre da Bergonzoni, che firma anche la regia in collaborazione con Riccardo Rodolfi. "Urge" quindi verificare dalla platea questa ulteriore e necessaria scrittura comica di quello che senza dubbio è uno dei più originali artisti contemporanei.

**Sabato 10 marzo 2012**

Produzione Teatro Franco Parenti

**L GRANDE INQUISITORE**

di *I Fratelli Karamazov* di Fedor Dostoevskij

con Remo Girone

La leggenda del grande inquisitore inaugura il nostro viaggio Dentro l'anima russa. Si tratta del noto racconto di Ivan Karamazov, all'interno del grande romanzo *I fratelli Karamazov*, che rappresenta il vertice del pensiero teologico-filosofico di Dostoevskij.

A portarlo in scena Remo Girone, interprete sensibile e inquieto della parabola di Cristo che nel Milleinquecento torna sulla terra, a Siviglia, dove il Grande Inquisitore sta consegnando al rogo centinaia di eretici. La vicenda è nota: il vecchio e potente ministro della Chiesa pronuncia contro il Messia un fortissimo atto d'accusa, rimproverandogli di aver voluto portare la libertà a un popolo che è incapace di usufruirne: L'umanità va gestita come un gregge e noi questo lo sappiamo fare e tu non puoi disturbare questo nostro progetto.

"La tua possibilità l'hai avuta ora tocca a noi" - sostiene l'Inquisitore.

**Sabato 24 marzo 2012**

AGidi

**OPEN DAY**

di Walter Fontana

Regia di Ruggero Cara

con Angela Finocchiaro e Michele Di Mauro

Separati da tempo, mediamente tritati dalla vita, entrambi sui cinquanta: una madre e un padre si ritrovano faccia a faccia in un giorno importante: iscrivere la figlia quattordicenne alla scuola media superiore. Sembra facile, ma non lo è. Un semplice modulo da compilare diventa per i due ex-coniugi un interrogatorio insidioso, che li spinge a ripercorrere la loro vita, in un crescendo di sottile follia.

Tra litigi interrotti da anni, discorsi intorno a una figlia che non si vede mai, ma è al centro di tutto, licei chici con presidi analfabeti e incursioni mentali nella Grecia del IV secolo a. C., si intrecciano tensioni, speranze e

qualche sorpresa: perché il passato non è sempre come te lo ricordi e il futuro non è mai come te lo immagini.

Dopo i trionfi cinematografici del 2010 e il successo teatrale di *Miss Universo*, Angela Finocchiaro torna a collaborare con Walter Fontana, autore di questo nuovo testo, per dar vita ad uno spettacolo ironico, tagliente e ricco di emozioni, nato da una domanda che riguarda tutti noi: come si guarda al futuro quando non sai bene come comportarti col presente?

**Domenica 1 aprile 2012**

Produzione Teatro Quirino/Teatro Stabile di Calabria

**LO SCARFALLETTO**

di **Eduardo Scarpetta**

adattamento e regia di **Geppy Gleijeses**

musiche **Matteo D'Amico**

con **Geppy Gleijeses, Lello Arena, Marianella Bargilli, Gennaro Cannavacciuolo.**

*Lo Scarfalletto* o *Lo Scaldaletto* è "la più divertente commedia napoletana di tutti i tempi". Geppy Gleijeses ha indagato dal 2001 ad oggi la contemporaneità allucinata della drammaturgia napoletana e ora torna alle origini; al padre naturale di Eduardo De Filippo, a quell'Eduardo Scarpetta che riformò il teatro comico napoletano, sostituendo la maschera di Pulcinella con il borghesuccio Felice Sciosciammocca, con il suo bastoncino di canna, le scarpe lunghissime, il mezzo tubò e il fracchettino che anticipò Charlot.

Lo spettacolo, recitato in un napoletano assolutamente comprensibile, vede protagonisti Amalia e Felice, freschi sposi, che litigano per qualsiasi banalità.

Stavolta è la rottura di uno scaldino nel letto nuziale a provocare il finimondo, con convocazione di avvocati e richieste di separazione. Alle liti violente assiste Gaetano Papocchia, un anziano pretendente che capita in casa della coppia per affittare un "quartino" destinato alla soubrette Emma Carcioff, per cui da tempo spasima. In un vortice di gags, equivoci e incomprensioni si svolge questo buffo processo e la risata è assicurata.

**martedì 24 aprile 2012**

Produzione **Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna**

**OTELLO**

di **William Shakespeare**

traduzione, adattamento, regia **Nanni Garella**

con **Massimo Dapporto, Maurizio Donadoni, Lucia Lavia, Nanni Garella**

*Otello*, una volta scrostato dai depositi romantici e naturalistici, è un grande dibattito, profondo e appassionante, sulla natura umana: per Otello il mondo è bello, gli uomini sono nobili, e giustificano la loro esistenza nella lealtà e nell'amore; per Iago il mondo è abietto e volgare e gli uomini sono come animali, carogne che si divorano l'un l'altro; da un lato un'idea del mondo e della natura umana che volge lo sguardo alla convivenza, alla bellezza e all'armonia; dall'altro la totale assenza, machiavellica, di ideologia, il pragmatismo empirico più spregiudicato.

Nessuno ha la meglio, alla fine. In realtà, il mondo somiglia molto di più a come lo immagina Iago, ma anch'egli ne è travolto, come Riccardo III. Cosa resta, dopo gli assassini, i suicidi, il crollo della fiducia, della fedeltà e dell'amore? Probabilmente solo la notte buia, il cupo abisso in cui precipita a volte la mente umana.

## BIGLIETTI

intero: € 15 – ridotto: € 10

## ABBONAMENTI

intero: € 100 – ridotto: € 70

I titolari hanno diritto all'ingresso agli 8 spettacoli in abbonamento della Stagione 2011/2012. La campagna abbonamenti ha luogo presso Rete Teatrale Aretina, Via della Bicchieraia, 34 Arezzo - tel. 05751824380, dal 5/12/2011 al 10/12/2011 (rinnovo riservato agli abbonati alla Stagione 2010/2011 del Teatro Pietro Aretino) e dal 12/12/2011 al 17/12/2011 (nuovi abbonamenti), nei seguenti orari:

lunedì - venerdì: dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30;

sabato: dalle 10.00 alle 13.00.

## Vendita biglietti

La vendita dei biglietti viene effettuata nei giorni di spettacolo con le seguenti modalità: presso Rete Teatrale Aretina, Via della Bicchieraia, 34, Arezzo – tel. 05751824380 - dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 18.00; presso la biglietteria dei Teatri, dalle ore 19.00 alle ore 21.15.

Il servizio di prevendita viene effettuato presso Rete Teatrale Aretina, Via della Bicchieraia, 34, Arezzo nei seguenti orari:

lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 10.00 alle 13.00;

martedì e giovedì: dalle 14.00 alle 17.00.

## Riduzioni

Hanno diritto all'abbonamento o biglietto ridotto le seguenti categorie:

- fino a 30 anni ed oltre 65 anni;

- iscritti alle associazioni teatrali del comune di Arezzo legalmente riconosciute;

- dipendenti dell'Ente promotore;

Al momento dell'acquisto, sia dell'abbonamento che del biglietto, gli aventi diritto alla riduzione dovranno presentare un documento comprovante il diritto alla riduzione.

## Condizioni generali

Il mancato utilizzo dell'abbonamento o del biglietto non comporta rimborsi.

L'Ente, a seguito di eventi indipendenti dalla propria volontà, si riserva di apportare variazioni al programma in qualsiasi momento, senza che ciò determini rimborsi. L'eventuale rimborso della quota proporzionale avverrà esclusivamente nel caso in cui non sia possibile differire o sostituire lo spettacolo in questione.

Nel caso di allestimenti scenici o esigenze particolari di spettacolo che comportino la cancellazione di alcuni posti, si potrà cambiare il posto assegnato.

A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in Teatro. Gli spettatori potranno entrare solo alla fine dell'eventuale primo atto.

Durante lo spettacolo i telefoni cellulari o altre apparecchiature che possano causare disturbo devono essere rigorosamente spenti.

È vietata qualsiasi ripresa video o fonica degli spettacoli che non sia stata preventivamente autorizzata.

## INFO

Assessorato alla Cultura del Comune di Arezzo

Ufficio Cultura

Via della Bicchieraia, 26 - Arezzo

tel. 0575 377503 - 0575 377504 - 0575 377505 fax 0575 323521 e-mail: teatro@comune.arezzo.it